

PASSAGGIO A NORDEST

LE TRASFORMAZIONI FRA PILASTRO, CAAB E SCALO MERCI

Report primo incontro pubblico
mercoledì 10 aprile 2013 ore 17.30 presso Centro Sociale Pilastro



Presenti:

NOME	COGNOME	ENTE DI RIFERIMENTO
Donato	Accogli	
Gianluigi	Alvomi	
Claudia	Boattini	Cittadino
Simone	Borsari	Quartiere San Donato
Pierluigi	Caputo	CAT24 Architettura
Alessandra	Carini	Oikos ricerche
Antonio	Casillo	Circolo La fattoria
Agnese	Cirinnà	Nomisma
Veronica	Conte	Urban center Bologna
Claudio	Cremonini	Quartiere San Donato
Federica	Cuppini	
Ilaria	Daolio	Comune di Bologna
Francesco	De Domenico	PD
Francesco	Evangelisti	Comune di Bologna
Roberto	Farina	Oikos ricerche
Patrizia	Gabellini	Comune di Bologna
Giovanni	Ginocchini	Urban center Bologna
Laura	Guzzetti	Pessina costruzioni (PM)
Gabriele	Lorenzini	
Margherita	Lupotto	
Ivano	Mignani	PD
Francesco	Mazza	Airis

Ivano	Mazzacurati	
Claudia	Mazzini	
Massimiliano	Morara	Ideafimit
Beatrice	Quattrini	
Susi	Realti	Circolo La fattoria
Dino	Sanguettoli	PD
Maurizio	Sani	
Liborio	Spagnolo	
Simone	Spataro	
Cristina	Tartari	Tasca studio Architetti associati
Federica	Terenzi	PD
Alessandro	Tintorri	
Gildo	Tomessetti	Airis
Carla	Zanarini	PD

L'incontro sulle trasformazioni del quadrante Nord-Est del Pilastro (Area Pioppe e Area Annesse Sud) è stato introdotto da Simone Borsari, Presidente del Quartiere San Donato. Successivamente Giovanni Ginocchini, Direttore di Urban Center Bologna, ha illustrato le principali tappe del percorso di accompagnamento e di ascolto dei cittadini. Francesco Evangelisti, Architetto del Comune di Bologna, ha introdotto il quadro normativo riguardante le due aree oggetto di trasformazione urbanistica. Infine, Cristina Tartari del Tasca studio, ha delineato i principali criteri alla base della progettazione del quadrante Nord- Est e dell'Area Annesse Sud.

Per le presentazioni tecniche di Evangelisti e Tartari si rimanda al sito di Urban Center Bologna (www.urbancenterbologna.it).

Gli interventi che si sono alternati durante la discussione pubblica hanno sottolineato l'importanza di focalizzare in misura maggiore l'attenzione sul Pilastro "esistente". Di seguito sono elencate le principali tematiche e questioni emerse:

- esigenza di avere un'idea strategica e complessiva finalizzata a creare opportunità per l'intero territorio del Pilastro, anche in relazione ai nuovi insediamenti e alle funzioni esistenti nelle aree vicine;
- valorizzazione commerciale delle risorse esistenti, in particolare del Centro commerciale Pilastro e dei negozi sfitti in piazza Lipparini;
- miglioramento dell'uso del verde esistente (ritenuto già sufficiente) piuttosto che creazione di nuovi spazi pubblici verdi;
- generale obsolescenza degli immobili pubblici del Pilastro e, di conseguenza, esigenza di rinnovamento;
- riequilibrio fra immobili residenziali pubblici e immobili privati (anche attraverso demolizione e ricostruzione e cambio d'uso tra ERS ed edilizia a libero mercato);
- attenzione alle connessioni pedo-ciclabili: quella verso il centro città recentemente realizzata risulta insufficiente perché sottodimensionata e promiscua; quella interna al Meraville è spesso inagibile per la chiusura dei cancelli;
- auspicabile diminuzione dei recinti fra i diversi spazi pubblici o di uso pubblico;
- creazione di una nuova piazza su via Deledda (tema "antico" della piazza del Pilastro);
- necessità di aumentare il controllo del territorio attraverso il presidio delle forze dell'ordine (Caserma dei carabinieri come elemento di servizio e come deterrente per la microcriminalità);

- tema del disagio sociale come problema principale dell'area.

Queste invece le principali opportunità individuate dai cittadini nelle nuove aree:

- la scuola è generalmente vista e percepita come elemento di connessione, più significativa rispetto al verde e alla mobilità;
- data la localizzazione attuale della biblioteca in una antica casa di campagna, emerge l'invito a pensare un centro culturale di nuova generazione che contenga scuola, biblioteca, servizi di accoglienza, bar, ecc.;
- valorizzazione delle nuove attuali tendenze verso la mobilità sostenibile ("nell'ultimo anno sono state vendute più bici che auto");
- porsi come obiettivo il mescolamento fra vecchi e nuovi abitanti;
- tenere presente come priorità la permeabilità del suolo, oggi agricolo; le aree si trovano infatti a fianco di grandi "piastre" impermeabilizzate (caab, meraviglie, ex asam...);
- lavoro sul "crocicchio" (incrocio fra via Larga, via Martinetti e via Arriguzzi) per renderlo la "nuova centralità" in grado di aprire il Pilastro alle relazioni con il resto del territorio a nord-est;
- creazione di connessioni ciclo-naturalistiche verso i comuni limitrofi.

Infine alcuni suggerimenti riguardanti i supplementi di analisi:

- fare una mappatura dei bisogni effettivi del Pilastro;
- come lavorare sul mix sociale? cosa significa esattamente?;
- approfondimento sullo scenario futuro del trasporto pubblico.

L'Assessore Patrizia Gabellini, intervenuta al termine degli interventi, ha proposto alcuni ragionamenti qui sinteticamente riassunti:

- anche data la particolare congiuntura economica, le aree di futura trasformazione urbanistica devono essere considerate come "salvadanaio" del Comune di Bologna, anche, ma non solo, per il Pilastro;
- è condivisa l'esigenza di progettare un masterplan che coinvolga tutto il territorio del Pilastro (anche attraverso l'eventuale inserimento di funzioni centrali ed edilizia di pregio);
- occorre stabilire alcune priorità e "fare dei conti" per verificare quanto può essere realizzato tramite la trasformazione delle due aree Annesse Sud e Pioppe (è impossibile fare tutto quanto richiesto oggi);
- occorre anche valutare i tempi delle varie proposte e le procedure necessarie alla realizzazione (tenendo presente le diverse tempistiche di attuazione tra Aree Annesse Sud e Pioppe);
- riguardo il tema della Caserma e la questione del controllo del territorio, il Comune di Bologna è in una fase di interlocuzione avanzata con i Carabinieri. Dopo i sopralluoghi fatti nei giorni passati, è emersa l'ipotesi di destinare la casa gialla e gli spazi limitrofi ad uso Caserma (NB: attenzione vincolo sugli edifici e variante al RUE necessaria per l'uso dello spazio verde, da definire il quadro delle risorse per la costruzione);
- rispetto alla discussione sul verde, occorre comunque tenere conto della qualità e della vivibilità dei nuovi insediamenti per i cittadini che vi abiteranno in futuro.

Il Presidente del Quartiere Simone Borsari ha chiuso l'incontro con il proprio contributo sottolineando alcuni elementi emersi dal dibattito:

- l'importanza di rispettare le indicazioni previste nell'accordo territoriale del 2008 per evitare di costruire l'ennesimo comparto che non dialoga con il Pilastro e con i suoi abitanti;
- la necessità che la connessione tra il Pilastro e l'area oggetto di nuovi interventi si realizzi attraverso l'insediamento di funzioni di interesse collettivo (ad esempio, un complesso scolastico, in sostituzione di quello attuale, ubicato sotto un elettrodotto) a cavallo dei comparti;
- l'importanza di evitare inutili duplicazioni delle funzioni commerciali, già ampiamente presenti nell'intera area. Al Pilastro, a poche centinaia di metri dalle aree di progetto, sono presenti numerosi negozi ad oggi non utilizzati e sfitti da valorizzare;
- l'importanza di ragionare sulla tipologia di ERS - Edilizia Residenziale Sociale (di cui è urgente il fabbisogno) insediare nell'area di progetto e, inoltre, la necessità di sgravare il Pilastro di quote di ERP - Edilizia Residenziale Pubblica;
- il lavoro sul tema sociale deve essere continuativo e svolto, quindi, a prescindere dalle future trasformazioni delle due aree.

ALLEGATO: RACCOLTA DEI CONTRIBUTI SCRITTI DEI CITTADINI

Durante la discussione è stato distribuito un breve questionario (3 domande aperte) per coloro che desideravano esprimersi in forma scritta. Ne sono stati raccolti 5 che riportiamo fedelmente.

Un obiettivo considerato prioritario nella realizzazione degli interventi nelle aree "Pioppe" e "Annesse Sud" è creare **connessione** con il territorio del Pilastro.

A partire da quanto illustrato nella presentazione di oggi quali suggerimenti ti senti di dare per il raggiungimento di tale obiettivo?

1. CONNESSIONI MOBILITA'/VIABILITA'

Piste ciclopedonali, strade e aree di sosta, trasporto pubblico (fermate e percorsi)

- "Vi prego di non creare più barriere tipo *Meraville*. Servono piste ciclabili e marciapiedi separati. Il rione ha bisogno di integrazione, servono case private".
- "Nei piani originali del CAAB era previsto un raccordo merci ferroviario, poi non realizzato. Credo che avrebbe dovuto attraversare proprio le aree "Annesse Sud". Ovviamente, ad oggi, questa necessità non è presente, ma credo sarebbe opportuno SALVAGUARDARNE il (potenziale) tracciato per sviluppi futuri, nell'ottica di una auspicabile diversione modale del trasporto merci dalla gomma al ferro. Al limite, lo spazio riservato per il raccordo merci del CAAB potrebbe essere progettato contestualmente all'estensione della linea passeggeri SFM6. Ridurre al minimo la sosta pubblica, se si intende veramente potenziare il TPL, possibilmente limitare anche i posti sosta per i residenti!"
- "Attenzione all'integrazione delle future fermate SFM6 con altri mezzi pubblici (alta frequenza, servizi a chiamata, linee suburbane/extra-urbane, interscambio ad orari ben programmati)".
- "Modificare percorso bus 20 in direzione centro. Eventuale sdoppiamento con una via che passi in Via Salgari (come ora). Una linea che passi in Via Pirandello con fermata al *Centro commerciale*".
- "Visto il bacino di utenza e l'attuale numero di linee di autobus (forse anche eccessivo) non vedo la necessità di implementare il trasporto pubblico a meno che non siano previste modalità di alleggerimento del traffico su alcune arterie di collegamento con il centro città".

2. CONNESSIONI VERDI

Aree verdi, parchi e giardini

- “Le aree verdi al Pilastro sono già ricche e numerose. Tuttavia si osserva una totale mancanza di attrezzature legate a funzioni specifiche (es. *playground*, etc.). Una nuova riflessione, seguita anche ad una efficace realizzazione di attrezzature potrebbe, oltretutto, aumentare il senso di sicurezza degli abitanti e il conseguente uso coerente dello spazio pubblico”.
- “Il suolo è una risorsa e i suoli sani e fertili devono essere garantiti a beneficio delle generazioni future. Capacità di sostenere la propria cittadinanza dal punto di vista alimentare. Capacità di drenare, prevenire. Capacità di trattare le acque ed alimentare le falde. Capacità del territorio di ossigenarsi”.
- “Sono sufficienti le aree verdi esistenti. Possono essere migliorate”.
- “Aree condominiali/verde condominiale NON recintati. Lasciare alcune aree verdi delimitate in “uno stato più naturale”, circondate da aree curate a giardino. Connessioni ciclo-naturalistiche al territorio dei comuni limitrofi”.
- “Di verde ne abbiamo abbastanza”.

3. CONNESSIONI “SOCIALI”

Attività (commercio, servizi, ecc.), servizi pubblici (es. scuola, biblioteca, centro sociale, ecc.), abitazioni e abitanti

- “Necessario restyling/ ammodernamento del *Centro Commerciale Pilastro*. Apertura del primo piano del *Centro commerciale Pilastro* con servizi per i cittadini. Dismissioni di abitazioni Acer ad uso sociale e vendita a mercato”.
- “Eventualmente costruire un polo dei servizi con scuole, biblioteche, caserma, centro CUP, in un grande parco con superficie edificata minima. I negozi esistono già al Pilastro, al *Meraville* ed anche il CAAB se fosse destinato a grande mercato contadino a KM 0 (Ma non lo farete mai!). Provate a domandare ai vostri ragazzi cosa ci farebbero loro, non è una battuta”.
- “Il miglioramento del mix sociale dovrebbe avvenire *in primis* con interventi mirati nell’area GIA’ COSTRUITA del Pilastro, più che su nuove aree contigue”.
- “Tornando al problema del senso di sicurezza è palese che un buon incremento degli esercizi commerciali favorisca il “controllo spontaneo” degli spazi comuni. Inoltre gli esercizi commerciali di prima necessità, nel complesso già presenti al Pilastro, favorirebbe l’economia di vicinato, la fruizione dei portici. Sarebbe senza dubbio un buon aiuto per quella parte di popolazione anziana che, per svariati motivi, fatica ad eccedere, facilmente e senza auto, al *Meraville* o al *Centro commerciale* di Via Pirandello”.